



**Camera di Commercio
Reggio Calabria**



**ISTITUTO
GUGLIELMO TAGLIACARNE**

per la promozione
della cultura economica

IL RUOLO DELLE COOPERATIVE SOCIALI IN CALABRIA ED IN PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

6 ottobre 2010

INTRODUZIONE

Negli ultimi due decenni è andata crescendo la consapevolezza circa il ruolo svolto all'interno dell'economia dall'insieme variegato di enti ed organizzazioni con finalità *no profit* che, pur offrendo in maniera continuativa beni e/o servizi di utilità sociale, si differenziano da una parte dallo Stato e dall'altra dalle imprese private con scopo di lucro, collocandosi pertanto nel cosiddetto "Terzo Settore".

Nonostante la crescente attenzione rivolta a tale realtà e la realizzazione di studi finalizzati ad una sua più approfondita conoscenza, la quantificazione del Terzo settore risulta, tuttavia, complessa. Tale settore, infatti, comprende un insieme composito di soggetti che assumono diverse forme organizzative e, di conseguenza, solo in pochi casi possono essere individuati a priori attraverso una determinata natura giuridica. Rappresentano un'eccezione da questo punto di vista le cooperative sociali che, pur assumendo a tutti gli effetti la forma d'impresa (in particolare la forma di società cooperative), sono individuabili, per la stessa definizione che la legge ne dà (si veda Legge 8 novembre 1991, n. 381), come imprese *no profit*. In particolare, tali imprese, secondo quanto stabilito dalla legge, "hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini attraverso:

- a) la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi;
- b) lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate".

Nel 2001, per la prima volta, l'Istat ha compreso nel campo di osservazione del Censimento dell'industria e dei servizi anche le istituzioni *no profit*: associazioni riconosciute e non riconosciute, fondazioni, cooperative sociali, altre forme di istituzioni *no profit*. In base a tale Censimento, le cooperative sociali rappresentavano, nel 2001, solo il 2,4% delle istituzioni *no profit* italiane (la grande maggioranza delle quali era composta da associazioni riconosciute e non riconosciute), ma impiegavano il 30,5% circa degli addetti in tali istituzioni.

Alla luce di tali considerazioni, il presente lavoro, che illustra un'insieme di dati relativi alla consistenza ed all'evoluzione delle cooperative sociali in Calabria ed in provincia di Reggio Calabria, permette di confermare il crescente ruolo che l'imprenditoria *no profit* è andata assumendo negli ultimi anni all'interno dell'economia calabrese, in linea con la tendenza riscontrabile a livello nazionale.

CONSISTENZA ED EVOLUZIONE DELLE COOPERATIVE SOCIALI IN PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA ED IN CALABRIA

Delle 11.739 cooperative sociali che, nel 2009, risultano iscritte in Italia nel Registro delle imprese, 624 hanno sede in Calabria. All'interno della regione il maggior numero di cooperative sociali si conta in provincia di Reggio Calabria, dove hanno sede 292 cooperative sociali. Seguono, per numerosità, le province di Cosenza (197 cooperative sociali; pari al 32% circa del totale regionale) e di Catanzaro (68 cooperative sociali; 11% circa del totale regionale), mentre in provincia di Vibo Valentia e di Crotona il numero di cooperative sociali resta inferiore a 50.

La provincia di Reggio Calabria è quella nella quale le cooperative sociali assumono il maggior peso relativo nel tessuto imprenditoriale: infatti, in tale provincia, dove si concentrano oltre il 47% circa delle cooperative sociali regionali, ma "solo" il 27,5% circa del totale imprese regionali, si contano 5,9 cooperative sociali ogni 1.000 imprese; un'incidenza quest'ultima decisamente superiore alla media nazionale (1,9 cooperative sociali ogni 1.000 imprese). Con la sola eccezione di Crotona, tuttavia, anche nelle altre province calabresi il settore della cooperazione sociale mostra, in termini relativi, uno sviluppo superiore alla media nazionale: si raggiungono 3 cooperative sociali ogni 1.000 imprese in provincia di Cosenza e 2,7 ogni 1.000 in provincia di Vibo Valentia.

Tab. 1 - Andamento del numero delle cooperative sociali e del totale imprese nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia fra il 2005 ed il 2009

Cooperative sociali registrate						
	2005	2008	2009	Var. % media annua 2005-2008	Var. % 2008-2009	Var. % media annua 2005-2009
Catanzaro	53	76	68	12,8	-10,5	6,4
Cosenza	118	199	197	19,0	-1,0	13,7
Crotona	5	27	28	75,4	3,7	53,8
Reggio Calabria	180	284	292	16,4	2,8	12,9
Vibo Valentia	16	40	39	35,7	-2,5	24,9
Calabria	372	626	624	18,9	-0,3	13,8
Italia	7.777	11.656	11.739	14,4	0,7	10,8
Totale imprese registrate						
	2005	2008	2009	Var. % media annua 2005-2008	Var. % 2008-2009	Var. % media annua 2005-2009
Catanzaro	33.760	33.495	32.487	-0,3	-3,0	-1,0
Cosenza	65.151	65.254	65.254	0,1	0,0	0,0
Crotona	17.306	17.962	17.969	1,2	0,0	0,9
Reggio Calabria	50.880	49.529	49.368	-0,9	-0,3	-0,8
Vibo Valentia	14.938	14.582	14.570	-0,8	-0,1	-0,6
Calabria	182.035	180.822	179.648	-0,2	-0,6	-0,3
Italia	6.073.024	6.104.067	6.085.105	0,2	-0,3	0,0

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Unioncamere-Infocamere

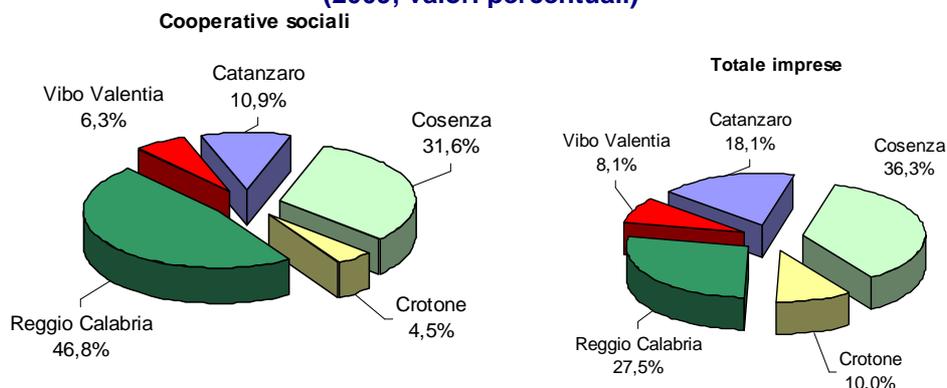
L'analisi dell'evoluzione del settore della cooperazione sociale nel medio periodo (2005-2009), permette, inoltre, di evidenziare la forte dinamicità e capacità di sviluppo di tale componente dell'imprenditoria sociale, nonché la crescente importanza assunta nel tessuto economico regionale. Fra il 2005 ed il 2009, difatti, in Calabria, mentre il numero complessivo di imprese ha subito una lieve riduzione (-0,3% in media all'anno), il numero delle cooperative sociali è passato da 372 a 624, mostrando un incremento medio annuo del 14% circa, superiore a quello molto sostenuto fatto registrare in Italia (+10,8% in media all'anno).

Nel periodo analizzato la crescita più veloce si è registrata in provincia di Crotone (+53,8% in media all'anno) e, quindi, in provincia di Vibo Valentia (+24,9% in media all'anno); si tratta di due province nelle quali il settore della cooperazione sociale manteneva una dimensione ancora molto limitata nel 2005 (solo 5 cooperative sociali in provinciali di Crotone e 16 in provincia di Vibo Valentia), ma ha visto un significativo sviluppo negli anni successivi, rafforzando la propria importanza nel tessuto imprenditoriale: fra il 2005 ed il 2009, infatti, il numero di cooperative sociali ogni 1.000 imprese è passato da 0,3 ad 1,6 in provincia di Crotone e da 1,1 a 2,7 in provincia di Vibo Valentia.

In provincia di Reggio Calabria, le iniziative imprenditoriali nell'ambito della cooperazione sociale, che mostravano un buon livello di sviluppo già nel 2005 (180 cooperative sociali; pari a 3,5 ogni 1.000 imprese), hanno continuato ad aumentare ad un tasso medio annuo del 12,9%, solo leggermente inferiore al trend regionale (+13,8% in media all'anno).

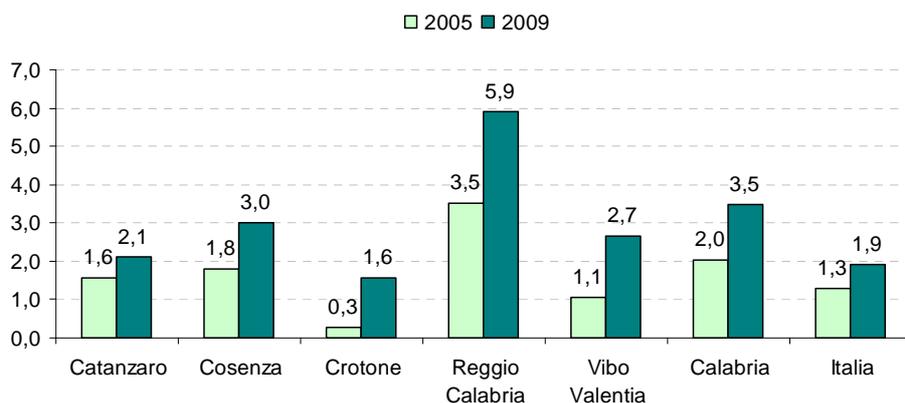
Va, tuttavia, evidenziato che, fra il 2008 ed il 2009, la crisi economica si è ripercossa negativamente anche sul processo di ampliamento del settore della cooperazione sociale: in Italia, tuttavia, l'andamento positivo non si è arrestato del tutto (+0,7%), mentre in Calabria si è avuta una lieve riduzione del numero di cooperative sociali registrate (-0,3%). La battuta d'arresto non ha però interessato tutta la regione, difatti, il numero di cooperative sociali ha continuato ad aumentare, nel corso del 2009, sia in provincia di Reggio Calabria (+8 cooperative sociali) che in provincia di Crotone (+1 cooperativa sociale).

Graf. 1 - Distribuzione delle cooperative sociali e del totale imprese fra le province calabresi (2009; valori percentuali)



Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Unioncamere-Infocamere

Graf. 2 - Numero di cooperative sociali ogni mille imprese nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia nel 2005 e nel 2009



Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Unioncamere-Infocamere

Tab. 2 - Numero di cooperative sociali registrate in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia per settore di attività (2009; valori assoluti)

	Reggio Calabria	Calabria	Italia
Agricoltura, silvicoltura pesca	6	12	231
Attività manifatturiere	3	9	372
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento	15	24	168
<i>Di cui: Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti</i>	14	23	96
Costruzioni	10	33	374
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2	3	230
Trasporto e magazzinaggio	6	9	269
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	4	7	249
Servizi di informazione e comunicazione	5	8	181
Attività finanziarie e assicurative	0	1	8
Attività immobiliari	0	0	26
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4	8	326
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	37	72	1.268
<i>Di cui: Attività di servizi per edifici e paesaggio</i>	29	58	948
P.A. e difesa; assicurazione sociale obbligatoria e Utilities	0	0	3
Istruzione	20	35	595
<i>Di cui: Istruzione prescolastica</i>	15	25	230
Sanità e assistenza sociale	48	132	4.274
<i>Di cui: Assistenza sociale non residenziale</i>	34	107	3.249
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6	14	396
Altre attività di servizi	3	6	322

Imprese non classificate	123	251	2.447
Totale settori	292	624	11.739

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Unioncamere-Infocamere

Così come in Italia, anche in Calabria ed in provincia di Reggio Calabria le cooperative sociali risultano particolarmente concentrate in determinati settori, nei quali la caratterizzazione dell'attività in termini *no profit* assume maggiore valenza. Prendendo in considerazione le imprese classificabili per settore di attività, si osserva come in Calabria le cooperative sociali operino prima di tutto nella sanità ed assistenza sociale (132 cooperative sociali, pari ad oltre 1/5 del totale), in particolare nell'ambito dell'assistenza sociale non residenziale (17,1% delle cooperative sociali regionali); segue, quindi, come secondo principale settore di attività, quello del noleggio, delle agenzie di viaggio e dei servizi di supporto alle imprese (11,5%), all'interno del quale il ruolo delle cooperative sociali è concentrato soprattutto nei servizi per gli edifici e per il paesaggio (9,3% delle cooperative sociali regionali).

Terzo principale settore di attività risulta, infine, l'istruzione (5,6% delle cooperative sociali regionali); all'interno di questo settore, in particolare, le cooperative sociali risultano prevalentemente specializzate nell'istruzione prescolastica (4,0% delle cooperative sociali regionali). Sempre con riferimento alla distribuzione settoriale delle cooperative sociali, l'ordine di importanza dei settori appena descritto a livello regionale rispecchia sostanzialmente quanto rilevabile non solo in provincia di Reggio Calabria, ma anche a livello nazionale.

Tab. 3 - Distribuzione delle cooperative sociali registrate per settore di attività in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia (2009; valori percentuali)

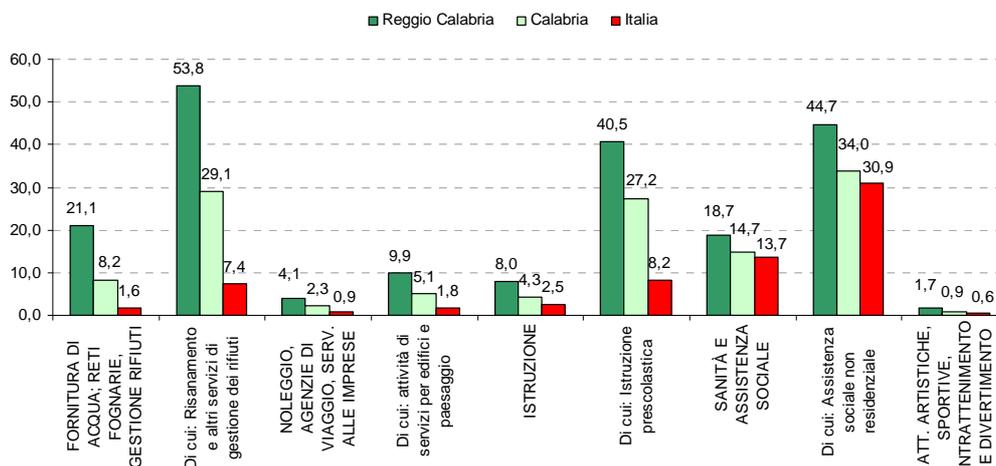
	Reggio Calabria	Calabria	Italia
Agricoltura, silvicoltura pesca	2,1	1,9	2,0
Attività manifatturiere	1,0	1,4	3,2
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento	5,1	3,8	1,4
<i>Di cui: Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti</i>	4,8	3,7	0,8
Costruzioni	3,4	5,3	3,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,7	0,5	2,0
Trasporto e magazzinaggio	2,1	1,4	2,3
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1,4	1,1	2,1
Servizi di informazione e comunicazione	1,7	1,3	1,5
Attività finanziarie e assicurative	0,0	0,2	0,1
Attività immobiliari	0,0	0,0	0,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,4	1,3	2,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	12,7	11,5	10,8
<i>Di cui: Attività di servizi per edifici e paesaggio</i>	9,9	9,3	8,1
Istruzione	6,8	5,6	5,1
<i>Di cui: Istruzione prescolastica</i>	5,1	4,0	2,0
Sanità e assistenza sociale	16,4	21,2	36,4
<i>Di cui: Assistenza sociale non residenziale</i>	11,6	17,1	27,7
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2,1	2,2	3,4
Altre attività di servizi	1,0	1,0	2,7

Imprese non classificate	42,1	40,2	20,8
Totale settori	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Unioncamere-Infocamere

Per cogliere, tuttavia, l'importanza che l'imprenditoria sociale assume in determinati settori, appare particolarmente significativo, rapportare la numerosità delle cooperative sociali al totale delle imprese. Emerge, infatti, in tal modo, il contributo fondamentale che tale forma di imprenditoria non profit fornisce, in Italia, ma ancor di più in Calabria ed in provincia di Reggio Calabria, nell'offerta di servizi particolarmente rilevanti per il benessere socio-economico della popolazione, andando ad arricchire e completare l'offerta pubblica. In provincia di Reggio Calabria, infatti, le cooperative sociali rappresentano poco meno della metà delle imprese operanti nell'assistenza sociale non residenziale (il 44,7% rispetto ad una media regionale del 34% e nazionale del 31% circa) ed oltre il 40% delle imprese che offrono servizi di istruzione prescolastica (rispetto ad un'incidenza che, a livello nazionale, si ferma all'8,2%). La provincia di Reggio Calabria, si contraddistingue, inoltre, rispetto a quanto osservabile in media sul territorio nazionale, per un'alta presenza di cooperative sociali nelle attività di risanamento e negli altri servizi di gestione dei rifiuti (costituiscono oltre la metà delle imprese di tale settore).

Graf. 3 - Incidenza delle cooperative sociali sul totale imprese in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia per alcuni dei principali settori di attività (2009; valori percentuali)

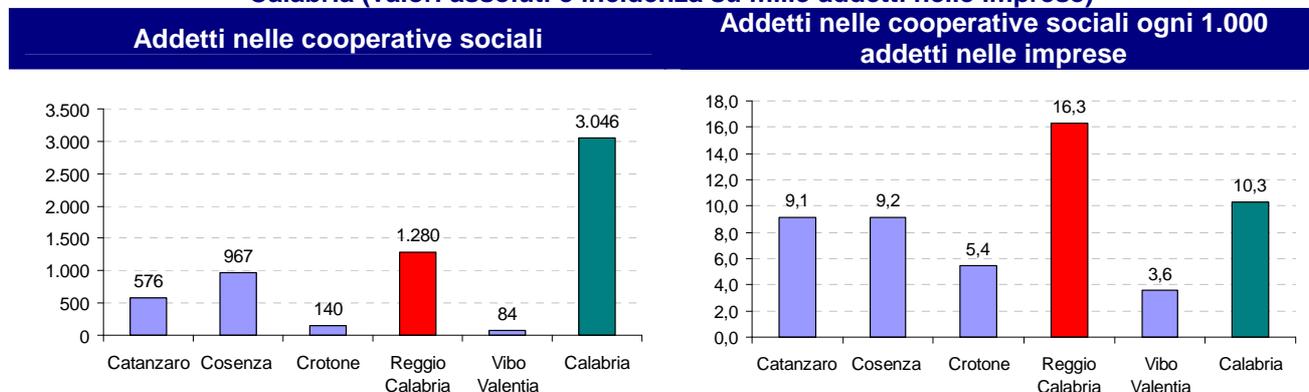


Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Unioncamere-Infocamere

Dopo aver osservato la realtà della cooperazione sociale dal punto di vista della numerosità delle imprese esistenti (facendo riferimento ai dati del Registro Imprese), appare utile, allo scopo di comprendere meglio la dimensione assunta da tale forma di imprenditoria no profit nell'economia provinciale e regionale, analizzare i principali dati

relativi alla creazione di occupazione (attraverso l'utilizzo delle informazioni fornite dall'Archivio ASIA¹).

Graf. 4 – Numero di addetti impiegati nelle cooperative sociali nel 2008 nelle province calabresi ed in Calabria (valori assoluti e incidenza su mille addetti nelle imprese)



Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ASIA

Nel 2008, in Calabria sono stati impiegati all'interno delle cooperative sociali oltre 3.000 addetti fra dipendenti (poco meno di 2.500) ed indipendenti. In linea con i dati sulla numerosità imprenditoriale, Reggio Calabria è la provincia in cui l'occupazione all'interno delle cooperative sociali risulta più consistente (1.280 addetti, pari al 42% del totale regionale), seguono le province di Cosenza (967 addetti, pari al 32% circa del totale regionale) e Catanzaro (576 addetti; 19% circa del totale aziendale).

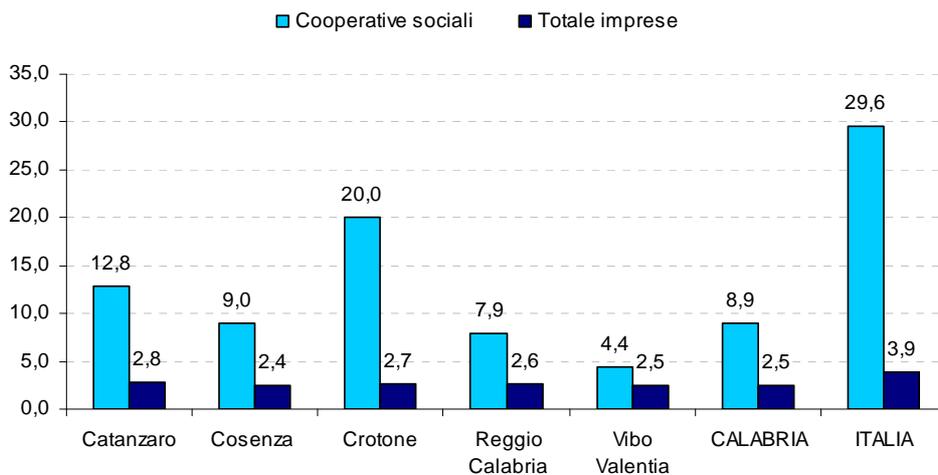
In Calabria, inoltre, le cooperative sociali si contraddistinguono, all'interno di un tessuto imprenditoriale regionale frammentato, per una maggiore capacità di sviluppare la propria dimensione: ogni cooperativa sociale, infatti, ha impiegato in media 8,9 addetti, più del triplo rispetto alla media regionale del totale imprese (2,5 addetti). Le cooperative sociali calabresi mantengono, tuttavia, una dimensione decisamente inferiore rispetto a quella raggiunta dallo stesso tipo di imprese a livello nazionale (29,6 addetti in media); lo scarto risulta, tuttavia, meno accentuato considerando la provincia di Crotone (20 addetti in media) e di Catanzaro (13 addetti circa in media).

Similmente a quanto fatto con riferimento alla numerosità imprenditoriale, appare, infine, utile considerare l'incidenza che le cooperative sociali assumono nell'economia in termini occupazionali: in Calabria 10,3 addetti ogni 1.000 risultano impiegati nelle cooperative

¹ I dati dell'Archivio Statistico ASIA, utilizzati per il presente paragrafo, si riferiscono alle sole imprese attive ed escludono, inoltre, dal proprio campo di osservazione le imprese appartenenti al settore primario ed alla pubblica amministrazione; tali dati non risultano pertanto omogenei rispetto ai dati del Registro Imprese utilizzati nella prima parte di tale lavoro, che fanno riferimento all'universo delle imprese registrate (comprehensive, quindi, anche delle imprese in liquidazione o in fallimento e delle imprese risultanti come inattive).

sociali, un'incidenza solo leggermente inferiore rispetto a quella riscontrabile sul territorio nazionale nel suo complesso (12,7 addetti ogni 1.000). Anche da questo punto di vista, Reggio Calabria si contraddistingue dalle altre province, mostrandosi, all'interno della regione, come il territorio più "fertile" per lo sviluppo delle iniziative di cooperazione sociale: 16,3 addetti ogni 1.000 nella provincia sono impiegati nelle cooperative sociali (un'incidenza superiore alla media nazionale).

Graf. 5 – Addetti medi delle cooperative sociali e del totale imprese nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (2008)



Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ASIA